

## INCENTIVI ... NON E' TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICA!

Nell'ambito dell'attuale processo di ristrutturazione, la Carifano, in linea con quanto sta succedendo anche in altre realtà, si è lanciata nell'utilizzo di incentivi ai lavoratori. Ci riferiamo alla delibera del Consiglio di Amministrazione nella quale si stabilisce un premio per tutto il Personale per il raggiungimento dell'obiettivo dell'aumento di capitale, diversificato a seconda del grado ricoperto, con in più un ulteriore riconoscimento economico per le otto filiali che hanno superato il budget loro assegnato.

Vorremmo a questo proposito fare alcune riflessioni.

La prima è attinente al metodo. Su questo va denunciato il comportamento della Carifano, in quanto all'introduzione di un incentivo, costituito da un premio per il raggiungimento di un risultato, non ha fatto riscontro l'informativa dovuta alle Organizzazioni Sindacali (art. 38 C.I.A.), ponendo così pesanti interrogativi sulle nostre controparti in materia di rispetto dei contratti.

La seconda riflessione è sui rischi che questo modo di "retribuire" comporta per i lavoratori che, se in questa circostanza coinvolge tutto il personale, lascia chiaramente intendere che nel futuro erogazioni di questo genere potrebbero essere riservate solo a pochi. Tra l'altro, il primo approccio a questo tipo di retribuzione ci sembra dei peggiori in quanto, per la quota distribuita alla generalità, l'azienda ha realizzato una sperequazione da "terzo mondo" (si parte dalle 200.000 lire date ai commessi e si arriva agli 8.000.000 per i dirigenti); per quella distribuita secondo "criteri meritocratici" ci è sembrato quanto meno improprio affidare unicamente ai titolari la facoltà di decidere come distribuire il premio all'interno della dipendenza. Non vorremmo poi trovarci di fronte alla sorpresa di qualche dipendenza che pur non avendo raggiunto il budget dovesse vedersi riconoscere, contrariamente ad altre, ugualmente il premio.

**ANCHE LA MERITOCRAZIA ESIGE REGOLE!**

*Altrimenti parliamo più propriamente di "taglio della torta".*

Si potrebbe obiettare che il denaro è della banca ed è giusto che lo spenda come vuole. Noi pensiamo che avallare un concetto di incentivi non contrattati significhi, di fatto, sottrarre ai lavoratori il controllo di una parte dello stipendio. Non dobbiamo dimenticarci che uno degli scontri in atto in campo nazionale per il rinnovo contrattuale sta nel tentativo dell'ACRI e dell'Assicredito di comprimere il salario contrattato a favore di quello discrezionale: a titolo esemplificativo vanno in questa direzione il congelamento e la diminuzione degli scatti di anzianità (da 12 a 8 e a 5 per i neoassunti), la riduzione del numero e dell'importo degli automatismi economici (un solo automatismo di 58.000 lire!), l'introduzione di un tetto massimo al premio di produttività.

A queste importanti considerazioni dobbiamo aggiungere altre: queste scelte aziendali creano divisioni e tensioni fra lavoratori, trascurano i livelli di partenza, distruggono il principio della solidarietà. **A noi, Organizzazioni Sindacali, spetta il compito di denunciare all'attenzione dei lavoratori i rischi di queste scelte e di contrastarne l'attuazione al di fuori delle sedi ufficiali della contrattazione.**

Fano, 28 luglio 1994

Le Rappresentanze Sindacali Aziendali FIBA e FISAC della Carifano S.p.A.

